

Studi ebraico-cristiani? Sì, grazie

Parla Brunetto Salvarani, presidente della Fondazione Lombardini

Tra i numerosi poli d'interesse e ricerca di don **Pietro Lombardini**, il sacerdote nativo di Novellara che nel luglio 2021 avrebbe compiuto ottant'anni, la parte del leone l'hanno

sempre fatta gli studi biblici, la conoscenza del mondo ebraico, il dialogo interreligioso e in particolare il legame tra ebraismo e cristianesimo. La riflessione, portata avanti nel tempo attraverso l'insegnamento delle discipline bibliche e della lingua ebraica e la frequentazione sempre più intensa delle molteplici espressioni dell'ebraismo, anche con prolungati soggiorni a Gerusalemme, condusse don Pietro a una convinzione centrale: *"La giustizia resa al popolo ebraico non è soltanto un imperativo della verità ma anche il segno che i popoli cristiani sono capaci di accogliere coloro che rimangono estranei a essa. Nella misura in cui non sono riusciti ad accogliere l'altro, che è Israele, [i popoli cristiani] non hanno saputo nemmeno accogliere gli «altri»"*. Per raccogliergli il testimone, le sorelle **Anna e Marta** hanno dato vita alla **Fondazione Pietro Lombardini per gli studi ebraico-cristiani**, costituita ufficialmente nei primi mesi del 2016. Il primo presidente della Fondazione è stato monsignor **Daniele Gianotti**, chiamato l'anno seguente, come sappiamo, a guidare la Diocesi di Crema. Ma l'attività è continuata, e in questo autunno 2020 ci sono ben due appuntamenti in programma, tra Reggio e Modena, come ci facciamo raccontare da **Brunetto Salvarani** - teologo, giornalista, scrittore e conduttore radiofonico - nelle sue vesti di presidente della Fondazione Pietro Lombardini.

Salvarani, a quattro anni di età si muove ancora i primi passi...

Diciamo che la Fondazione sta provando ad uscire dalla fase iniziale. Abbiamo ragionato sui punti deboli di un'istituzione che indubbiamente è ancora piccola e non ha ambizioni straordinarie ma intende - questo il senso delle sue iniziative - qualificarsi su scala nazionale come un punto di riferimento per gli studi ebraico-cristiani, un ambito in cui la sensibilità si è accresciuta negli ultimi anni.

Su cosa vi siete concentrati?

Quest'anno più che mai ha mostrato come la Rete sia un luogo strategico, perciò siamo partiti dal sito - www.fondazioneplombardini.it - affidandoci a professionisti e coinvolgendo in un lavoro collettivo le sorelle di don Pietro, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato scientifico.

Nel panorama degli studi ebraico-cristiani, oltre alla Fondazione di Novellara, cosa si scorge a livello italiano?

In questo campo tutto nasce dal post Concilio, dopo la dichiarazione *Nostra aetate*. Con gli anni '70 e '80 hanno iniziato a svilupparsi le prime iniziative, tra le quali i Colloqui ebraico-cristiani di Camaldoli, convegni annuali promossi dalla Congregazione dei Camaldolesi. Un buon archivio di materiali e documenti sul dialogo con i "Fratelli maggiori" è stato a lungo il sito nostreradici.it, ma purtroppo non è più aggiornato.

Perché?

Il motivo principale è che la generazione cresciuta nelle pieghe del Vaticano II e sull'onda lunga della spinta conciliare all'apertura e al dialogo ha fatto e sta tuttora facendo molta fatica a passare il testimone a persone più giovani. E questo non per cattiva volontà, ma probabilmente per un lavoro non ancora compiuto su strategie, mezzi e linguaggi da adottare.

Non ho capito: il ricambio generazionale c'è o latita?

I giovani per fortuna ci sono. Sono cambiati i luoghi formativi, che oggi non sono più rappresentati tanto da colloqui o convegni, ma piuttosto dai percorsi universitari. La Fondazione Lombardini cerca di coltivare questo canale attraverso il suo giovane segretario Francesco Veroni e un gruppo di una decina

FONDAZIONE PIETRO LOMBARDINI PER GLI STUDI EBRAICO-CRISTIANI

Sabato 17 ottobre 2020, 10:00

Cinema Olimpia, Reggio Emilia
via Tassoni 4, Parrocchia di San Pellegrino

QUARTA LETTURA ANNUALE

**EBRAISMO,
SIONISMO E
STATO D'ISRAELE**

con
PIERO STEFANI

Docente di Ebraismo
presso la Facoltà Teologica
dell'Italia Settentrionale, Milano

INFO
info@fondazioneplombardini.it
www.fondazioneplombardini.it

Fondazione Pietro Lombardini per gli studi Ebraico-Cristiani

Fondazione Pietro Lombardini per gli studi ebraico-cristiani



La locandina della quarta Lettura organizzata dalla Fondazione Lombardini al Cinema Olimpia di Reggio Emilia per sabato 17 ottobre alle ore 10. Nelle foto: Brunetto Salvarani e la copertina del libro «La donna nel Nuovo Testamento e nella Chiesa», che sabato sarà disponibile nell'incontro a San Pellegrino.

di persone che si applicano allo studio della Bibbia con Raffaello Zini e all'ebraismo con Gianpaolo Anderlini. Le potenzialità, valorizzando l'esperienza dei giovani, sono enormi. Sarà necessario investirci.

Quindi la Fondazione Lombardini, nonostante la giovane età, non è l'ultima arrivata...

Continuiamo a riferirci all'orizzonte spirituale e intellettuale di don Pietro Lombardini (1941-2007) e alla sua attività di ricerca e insegnamento. Inoltre l'Emilia è costituzionalmente un luogo di scambio e di fermenti. Del



Consiglio di Amministrazione, oltre al sottoscritto, fanno parte Luciano Guerzoni, direttore dell'Alta Scuola Europea di Scienze religiose "G. Alberigo", e Pier Luigi Cabri, direttore delle Edizioni Dehoniane di Bologna. Nel Comitato scientifico, di cui all'inizio ha fatto parte anche Luciano Manicardi (dal 2017 priore di Bose, ndr), operano Carlo Altini, Michela Dall'Aglio Maramotti, Pier Giorgio Vincenzi e don Alessandro Ravazzini.

Nel 1968 don Pietro fu incaricato di insegnare Sacra Scrittura e Teologia fondamentale nel nascente Studio Teologico

Interdiocesano di Reggio Emilia. Questo legame come viene portato avanti?

La Fondazione ha finanziato a seminaristi reggiani due viaggi a Gerusalemme, dove nel mese di luglio si svolgono i seminari condotti da Elena Lea Bartolini, docente della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, di origini ebraiche. Quest'anno l'evento, per cui il finanziamento era stato già deliberato, non si è svolto a causa del Covid, ma lavorare *in loco* coglie certamente lo spirito di "immersione" nella Terra Santa che ha caratterizzato la vita di don Pietro. Inoltre da tre anni la Fondazione è collegata da un protocollo d'intesa alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna per la Cattedra Lombardini, a Bologna, corso curricolare che si può scegliere negli studi teologici. Il primo anno il tema della Cattedra è stato "Ebrei, cristiani, musulmani e la terra d'Israele", seguito da un corso - svoltosi a distanza - su cinema e letteratura ebrei e palestinesi. La terza edizione, che speriamo potrà tenersi in presenza, è stata curata da padre Claudio Monge, domenicano di stanza a Istanbul, e avrà per oggetto documenti e prospettive internazionali del dialogo cristiano-ebraico.

Veniamo ai prossimi appuntamenti. Il primo è per la mattina di sabato 17 ottobre al Cinema Olimpia di San Pellegrino, a Reggio. Di che cosa si tratta?

È la quarta Lettura annuale promossa dalla Fondazione, rimandata dal maggio scorso. Va ricordato che nel 1996 e finché la salute glielo ha permesso don Pietro è stato collaboratore pastorale a San Pellegrino nei giorni di sabato e domenica. Sabato 17 ottobre alle 10, nel cinema della parrocchia, interverrà Piero Stefani, docente di Ebraismo presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, sul tema *"Ebraismo, Sionismo e Stato d'Israele"*. In quest'occasione sarà disponibile il libro che raccoglie gli atti del convegno tenutosi a Modena nel novembre 2019, *"La donna nel Nuovo Testamento e nella Chiesa"* (EDB, 9 euro), con i contributi di Paolo Ricca, Cristina Simonelli e Rosanna Virgili. Ricordo che nel giugno dell'anno scorso la Lettura annuale, con Serena Noceti, aveva per titolo "Donna, Chiesa, Riforme".

Anche il tema femminile era caro a don Lombardini?

Carissimo, tant'è vero che *post mortem* sono usciti addirittura due libri di don Pietro, per le Edizioni San Lorenzo, sulle donne nel Nuovo Testamento. Anche per questo nella scelta dei relatori la Fondazione cerca sempre di contattare presenze sia femminili che maschili, appartenenti a confessioni cristiane diverse.

L'altra "location" usuale, per il convegno annuale che promuovete, è la sede della Fondazione Collegio San Carlo a Modena...

Sì, il centro studi religiosi della Fondazione San Carlo di Modena è un altro dei luoghi inventati da don Pietro, e non a caso il direttore scientifico Carlo Altini fa parte del Comitato della Fondazione Lombardini. Il convegno 2020 avrà perciò luogo in questa sede nella mattinata di sabato 21 novembre, a partire dalle ore 9.30, su un altro tema - violenza e non violenza nella Bibbia e nella storia delle chiese - a lungo studiato da don Pietro; interverranno Piero Capelli, ebraista dell'Università di Venezia, Letizia Pellegrini, medievalista, e Paolo Naso, valdese, docente alla Sapienza a Roma.

Scrivete don Pietro: "Credo di aver imparato un po' di più, in mezzo a voi, che il test per verificare il rapporto tra Antico e Nuovo Testamento lo si ha quando s'impara che le cose buone sono quelle autenticamente reciproche". Frase sempre attuale?

È una delle lezioni-manifesto che don Lombardini ci ha lasciato. Nel dialogo le identità si approfondiscono, ma nello stesso tempo ci scopriamo molto più in relazione di quanto noi stessi immaginassimo. Anche quando si parla del rapporto tra Antico Testamento - o Primo Testamento, o Scritture d'Israele, come viene chiamato a seconda delle differenti sensibilità - è evidente che siamo ancora agli inizi di una comprensione. È un noi ecclesiale. Purtroppo la nostra storia è impregnata di antiguidismo, ma continuando ad andare alla scuola d'Israele faremo scoperte interessanti. La Fondazione ne è sicura.

Edoardo Tincani